



St. Anthony's Church, Via Crucis Procession on Good Friday



HAPPY EASTER! BUONA PASQUA!

IL POSTINO

865 Gladstone Avenue, Suite 101 • Ottawa,
Ontario K1R 7T4 (613) 567-4532 •
information@ilpostinocana
www.ilpostinocanada.com

Publisher
Preston Street Community
Foundation
Italian Canadian Community
Centre
of the National Capital Region
Inc.

Executive Editor
Angelo Filoso

Managing Editor
Marcus Filoso

Layout & Design
Laura Natalia Garcia

Web Site Design & Hosting
Thenewbeat.ca

Printing
Winchester Print & Stationary

Special thanks to
these contributors for this issue
Giovanni, Gina Marinelli,
Domenico Cellucci, Jim Wat-
son, Angelo Filoso,

Photographers for this issue
Lucia Micucci, Luciano
Pradal,
Angelo Filoso, Rina Filoso,
Giovanni,

Submissions
We welcome submissions, let-
ters, articles, story ideas and
photos. All materials for editorial
consideration must be double
spaced, include a word count,
and your full name, address and
phone number. The editorial
staff reserves the right to edit all
submissions for length, clarity
and style.

Next Deadline
April 22, 2014

Il Postino is publication supported
by its advertisers and sale of the is-
sues. It is published monthly. The
opinions and ideas expressed in the
articles are not necessarily those
held by Il Postino.
A Reminder to all advertisers. It is
your responsibility to notify us if
there are any mistakes in your ad.
Please let us know ASAP. Oth-
erwise, we will assume that all infor-
mation is correct.

Subscription rates
In Canada \$20.00 (includes
GST) per year.
Foreign \$38 per year.

©Copyright 2014 Il Postino.

All rights reserved. Any repro-
duction of the contents is strictly
prohibited without written per-
mission from Il Postino.

CUSTOMER NUMBER:
04564405
PUBLICATION AGREEMENT
NUMBER: 40045533

Letters to the Editor

Accenti Magazine's Finest Stories of the First Ten Years

Dear Friends, Colleagues and Supporters!

We are delighted to announce the publication of Conspicuous Accents: Accenti Magazine's Finest Stories of the First Ten Years, edited by Licia Canton. As the title indicates, we have compiled in book form the best stories published in Accenti since the launch of the Magazine.

Conspicuous Accents is the culmination of the efforts of 35 authors, whose stories have appeared in Accenti Magazine in the course of the past ten years. Some are established authors; others have made a name for themselves since first being published in Accenti; others, still, remain lesser known to the general public, but their work is no less worthy of gracing these pages: Nico Bignami, Elizabeth Cinello, Kim Clarke, Nuala Ní Chonchúir, Andrew de Angelis, Giulia De Gasperi, Delia De Santis, Gaetano di Falco, Loretta Di Vita, Caren Durante, Ken Elkes, Eufemia Fantetti, Terri Favro, Laura Fee, Edward Fiorelli, Sylvia Fiorita Smith, Andrew Foster, Maria Francesca LoDico, Tony Franceschini, Paul French, Len Gasparini, Dorothea Helms, Ernesto Livorni, Angela Long, Darlene Madott, Michael Mirolla, Federico Moramarco, Gilda Morina Syverson, Linda Morra, Susan Musgrave, Susan Safford, Sigal Samuel, Ivano Stocco, Shereen Tadros, Sheila Wright – **a must-have volume for anyone who loves to read short fiction!**

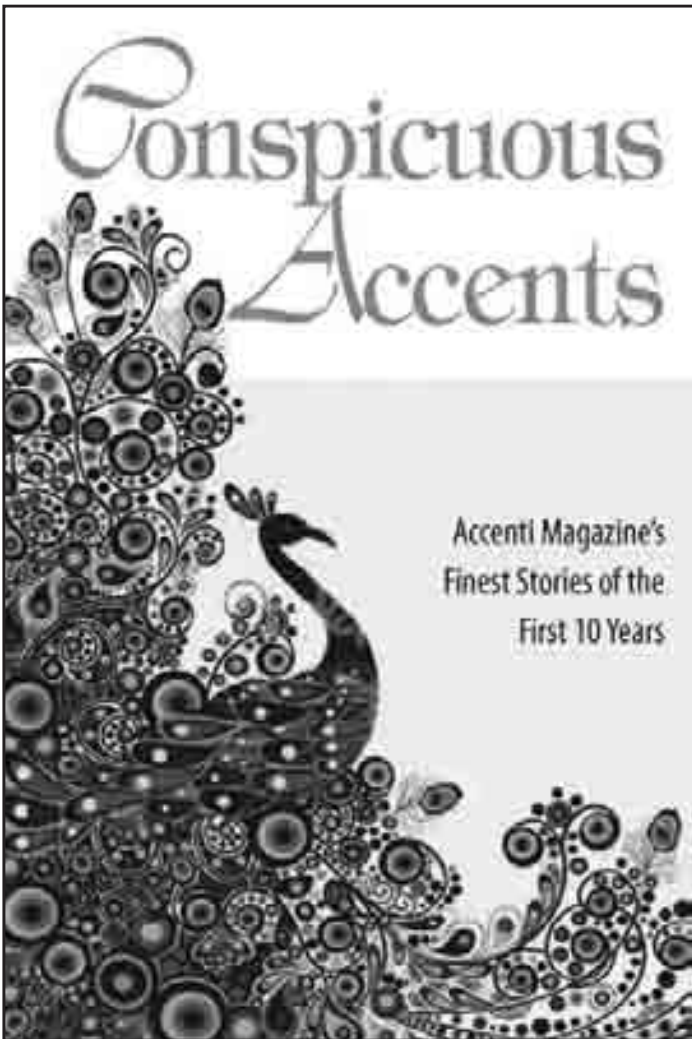
Mark your calendar: Conspicuous Accents will be launched in Montreal on May 2 and in Toronto on May 14, 2014... Invitation and details to come.

Please Support our Publishing Efforts

- Make a donation of \$100 and receive 2 books, and have your name appear in the Acknowledgements page.
- Make a donation of \$200 and receive 5 books, and have your name appear in the Acknowledgements page.

Please confirm your participation by March 27
by sending an email to lcanton@accenti.ca or accenti@accenti.ca

Feel free to pass this along to anyone who may be interested.
Many thanks for your support.
Domenic Cusmano, Publisher



Il Postino is looking for writers...

- write about your community, memories, opinions or tell us a story
- write in English, Italian or French
- send your articles and ideas to

ilpostinocanada@gmail.com
www.ilpostinocanada.com

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

☐ Yes, I want to subscribe to twelve issues of **Il Postino**
Sì, vorrei abbonarmi a Il Postino per 12 numeri
☐ \$20.00 Subscription Canada / Abbonamento Canada
☐ \$38.00 Subscription Overseas / Abbonamento Estero

☐ I prefer to pay by: / *Scelgo di pagare con:*
☐ cash / *contanti* ☐ cheque / *assegno*
☐ money order / *vaglia postale*

Name and Surname: / *Nome e cognome:* _____

Street: / *Via:* _____ Postal Code: / *Cp.:* _____ City: / *Città:* _____ Province: / *Provincia:* _____

Tel.: _____ Fax: _____ Date: _____

E-mail: _____

to / *intestato a:* Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4




L'AMBASCIATORE
D'ITALIA
GIAN LORENZO CORNADO
AUGURA A TUTTA LA
COMUNITÀ ITALIANA
UNA PASQUA FELICE E
SERENA

Walk of the Cross Procession Good Friday April 18, 2014



LA MARCA (PD): IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' NELLE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E' DI GRANDE INTERESSE PER L'ITALIA

L'on. Francesca La Marca è intervenuta oggi nel corso dell'audizione del Presidente dell'ICE Dott. Riccardo Maria Monti, svoltasi nel Comitato per gli italiani nel mondo della Camera a conclusione dell'indagine fatta dallo stesso Comitato, presieduto dall'on. Fabio Porta, sulla promozione del Sistema Paese.

L'on. La Marca ha concentrato il suo intervento sulla novità che la legge di conversione del decreto Destinazione Italia ha introdotto nel rapporto tra le politiche di internazionalizzazione e le comunità italiane nel mondo.

“Quando parliamo di comunità – ha ricordato la parlamentare – non ci riferiamo solo a un prezioso mercato di riferimento composto da milioni di persone che guardano a tutto ciò che è italiano, in particolare al marchio italiano, con disponibilità e simpatia. Prima ancora, siamo a cospetto di un fattore di affermazione di un modello di vita e di uno stile che ormai da oltre un secolo ha fatto

la sua strada in alcune importanti aree del mondo. Questo modello si è affermato non solo nell'ambiente d'origine, ma anche tra gli stranieri che sono entrati in contatto, tramite gli italiani, con il nostro cibo, con il modo di vestire, con il racconto delle nostre bellezze naturali e paesaggistiche, con la nostra cultura”.

In considerazione di tutto ciò, l'on. La Marca si è fatta promotrice, assieme agli altri colleghi del PD eletti all'estero, di un emendamento sostanziale al Progetto Destinazione Italia, emendamento approvato e incorporato nella legge, che prevede il formale coinvolgimento delle comunità e delle loro rappresentanze nei progetti di internazionalizzazione del paese. Il testo

recita: “Nei progetti e attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo, adottati dai Ministeri competenti per materia e attuati dalle strutture decentrate

dello Stato, nonché dagli enti pubblici operanti nel campo della commercializzazione e del turismo, ai fini di una più ampia promozione delle iniziative, si prevede, ove possibile, il coinvolgimento delle comunità d'origine italiana presenti all'estero e, in particolare, degli organismi di rappresentanza previsti dalla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di regolamento del funzionamento dei COMITES, e dalla legge 6 novembre 1989, n.

368, e successive modificazioni, sull'istituzione e il funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)”.

Alla luce di questa importante novità, l'on. La Marca ha chiesto al Presidente Monti in che modo egli pensa che si possano coinvolgere non con passaggi formali, che sarebbero un inutile appesantimento, ma in modo reale le nostre comunità e le loro rappresentanze nei progetti di promozione dell'Italia nel mondo.

Nella replica, il Presidente Monti ha risposto che l'ICE guarda a questa possibilità solo in termini di coinvolgimento locale, in sostanza nella realizzazione delle iniziative, e non in termini di dialogo nella definizione e nella impostazione operativa dei progetti. Resta dunque aperta la valutazione di come possano intervenire organismi di competenza generale e continentale come il CGIE.

A commento, l'on. La Marca ha dichiarato: “Una strada si è aperta con il nostro emendamento. Si tratta ora di valutare tutti insieme quali e quanti passi concreti si riusciranno a compiere lungo questo cammino che riveste una grande utilità per l'Italia più che per gli italiani all'estero”.

Stefania Pieri
Segreteria
Via Poli 13 – 00187 Roma
Tel. +39 06 6760 5702
stefaniapieri@camera.it



Ambasciata d'Italia
Ottawa

COMUNICA LA TUA E-MAIL ALL'AMBASCIATA:
PER UN SERVIZIO PIÙ RAPIDO ED EFFICACE

AVVISO IMPORTANTE

Al fine di offrire ai cittadini italiani all'estero servizi sempre più efficaci e tempestivi, si pregano tutti i connazionali provvisti di posta elettronica di comunicare il proprio indirizzo e-mail all'Ambasciata d'Italia ad Ottawa. In tal modo, potranno ricevere per posta elettronica, all'indirizzo comunicato, informazioni di carattere generale relative ai servizi consolari e fruire di tutti i servizi che si renderanno prossimamente disponibili con l'avvio della piattaforma "Servizi Consolari On-Line".

Gli indirizzi di posta elettronica comunicati dai cittadini italiani saranno utilizzati dall'Ambasciata d'Italia ad Ottawa nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali, per fini esclusivamente d'ufficio.

Per favorire l'acquisizione degli indirizzi email dei connazionali residenti, l'Ambasciata ha attivato una casella di posta elettronica dedicata alla loro raccolta. Si invitano pertanto i connazionali residenti nella città di Ottawa, nelle Contee di Carleton, Dundas, Glengarry-Grenville, Prescott-Russell, Stormont e nella Regione dell'Outaouais, regolarmente iscritti all'AIRE a fornire il proprio indirizzo di posta elettronica scrivendo a consolare.ottawa@esteri.it e indicando i seguenti dati personali:

cognome e nome	
luogo e data di nascita	
indirizzo completo attuale	
comune italiano d'iscrizione AIRE	
n° di documento d'identità	
indirizzo e-mail	

Si raccomanda di inviare le predette informazioni a: consolare.ottawa@esteri.it

Ad ogni indirizzo di posta elettronica dovrà corrispondere una persona fisica; si prega pertanto di non inviare indirizzi e-mail "collettivi" (ad es. unico indirizzo per entrambi i coniugi o per nucleo familiare).

Grazie per la collaborazione!

Gentile Direttore,

ho il pregio di informarLa a nome del Consigliere Giorgio Taborri, il Capo della Cancelleria Consolare di Ottawa, che a decorrere da questa settimana lo sportello consolare della Cancelleria dell'Amabasciata d'Italia in Ottawa sarà aperta al pubblico anche il giovedì mattina, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oltre al consueto orario di apertura fin qui applicato.

Si sarà grati a codesto quotidiano se vorrà gentilmente diffondere l'informazione sulla prima edizione utile in edicola o in corso di pubblicazione.

Con i più cordiali e grati saluti,
Ludovico Vaglio
Vice Comm. a.c.s.
Cancelleria Consolare
Ambasciata d'Italia-Ottawa

Articles Program

Retirees' options for accessing home equity

Close to 11 million Canadians – 60 percent of the workforce – do not have access to a workplace pension plan, according to the Canadian Association of Retired Persons (CARP), which suggests that a looming pension crisis may lie ahead as the baby boom generation moves into retirement.

“With no pension or only a small one and after years of steadily increasing real estate prices, many individual’s largest retirement asset may be their home,” says Irwin Choleva, a Chartered Professional Accountant (CPA, CA) and partner with Shimmerman Penn LLP in Toronto. “It’s likely that many will want to leverage the equity they’ve built up in their homes as a source of cash flow.”

There are many ways people could access their equity, such as selling their home and downsizing to a cheaper one or even renting while also cutting back on their lifestyle, an approach that enables individuals to access some of their equity without incurring any additional debt.

“Some people’s retirement dream involves moving to a smaller house away from the city,” says Paul Morton, CPA, CA, of Ginsberg Gluzman Fage & Levitz LLP in Ottawa. “Many others may not want to move away from family. For them, the benefits of downsizing may be less, especially given that the appreciation in real estate has made even smaller condos quite expensive.” For retirees who are determined to stay in their homes, what other options do they have? Two of the most popular choices are a reverse mortgage or a traditional line of credit. Since both are designed to allow homeowners to borrow against the equity in their homes, individuals need to consider whether they would be able to sustain the associated debt over the longer term, assuming or example they live longer than the average person.

Reverse mortgages

Individuals over 55 years of age may be eligible for a reverse mortgage, allowing them access to up to 50 percent of their homes’ value. The actual amount obtainable through a reverse mortgage depends on the appraised value of the home and the ages of the homeowner and his or her spouse. As long as they continue to live in their homes, homeowners aren’t required to make any principal or interest payments. The reverse mortgage comes due when the home is sold, the last surviving homeowner dies or the homeowners no longer permanently reside in the home.

“Reverse mortgages are primarily designed so seniors can avoid the turmoil and upset of being forced to move out of a home they can no longer afford and find other accommodation,” Choleva says. “Once they receive the funds, there are no restrictions on how the homeowner uses the money except when there is a pre-existing mortgage or a secured line of credit on the house, in which case those debts must be retired first with the funds received from the reverse mortgage.”

Individuals can choose to receive the funds as a one-time lump sum payment, an annuity with a monthly cash payment, a combination of a smaller lump sum and smaller annuity, or they may draw down the funds as needed.

“Reverse mortgages have many attractive features,” Choleva says. “Unlike other types of loans, if the interest and principal of a reverse mortgage exceed the net fair sales value of the home at the time the mortgage is due, the homeowner or his or her estate is not required to pay the difference.”

On the other hand, Choleva cautions, reverse mortgages also have some less appealing aspects that homeowners need to consider.

For example, interest rates on reverse mortgage are typically about two percent higher than the interest rates levied on traditional mortgages. Like traditional mortgages, interest rates on a reverse mortgage differ depending on the term, however fixed rates are not offered for longer than five years, though a variable rate is available. Interest rates on reverse mortgage loans also compound semi-annually.

While they are not required to do so, homeowners do have the option to pay the interest on the loan annually.

Traditional secured line of credit

An alternative to a reverse mortgage that homeowners may wish to consider is a secured line of credit, Morton says.

Like a reverse mortgage, the funds obtained through a secured line of credit are received tax-free and not added to the homeowner’s taxable income. Similarly, the proceeds won’t affect the homeowner’s eligibility for government benefits, such as Old Age Security. The homeowner’s costs to set up a line of credit are also similar, which include a real estate appraisal, legal fees and other administrative charges. With a line of credit, borrowers will likely also need to have sufficient income to make the required payments.

For homeowners who can afford the required monthly payments, Morton believes lines of credit may provide them with better options, particularly around interest rates and repayment flexibility.

“Today’s low interest rates won’t last forever,” Morton says. “When they start to rise – and they will eventually – so too will the rates rise that are charged on a reverse mortgage. Those rates are already significantly higher than today’s market rates for other mortgages and loans. Five or ten years from now, when the prime rate is higher, they may be well above what the homeowner can handle.”

By contrast, interest rates on secured lines of credit are as low as the prime rate plus one-half percent. While homeowners do have to make monthly payments on a secured line of credit (unlike a reverse mortgage, where no payments are required until the loan is retired at death or the sale of the house), many lines of credit require payments of interest alone and not principal.

“If the homeowner comes into some money, perhaps through the sale of another asset such as cottage or the maturing of another investment, they can use that money to pay down the line of credit,” Morton says. “A reverse mortgage doesn’t offer that flexibility.”

While reverse mortgages and traditional secured lines of credit each have some attractive features and offer similar benefits, there are differences between the two. Both Choleva and Morton recommend that individuals consult a Chartered Professional Accountant about the benefits and risks associated with these and similar products, as well as other strategies that would best meet their needs and circumstances.

Brought to you by the Chartered Professional Accountants of Ontario

VICTORIA DAY FESTIVAL

Midway

May 9th - 19th

Little Italy, Ottawa
Carling & Booth

For Info: call 613-567-4532 or visit us at www.victoriadayfestival.com

The FRENCH RIVIERA is the FORMER ITALIAN RIVIERA - I Want it Back

The French/ITALIAN RIVIERA stretches from Menton on the East, Through Monaco, Nice, Antibes, Cannes, Frejus, and St Tropez on the West, (Been There ,Done That).

In 1860 Camillo Benso, Count of Cavour, one of the architects of Italian unity with the kingdom of Piedmont-Sardinia, negotiated support for Napoleon III in exchange for Savoy and the County of Nice. Which seemed prudent at the Time because of the Powerful Austria-Hungry Empire instance on Remaining a Power in Italy. Cavour and Garibaldi fortunately Beat the AUSTRIANS , Without the Assistance of the FRENCH, who Decided to Renege on the Treaty, and Provided NO SUPPORT, Yet Kept The RIVIERA Territory!!!! { The Poor gullible Italians, were Screwed Again by the FRENCH , when they Lured a Reluctant Italy onto their side during WWI, then Short changed them at the Treaty of Versailles !!!!)

Some Enlightened People will acknowledge that NICE was Indeed ITALIAN for Almost ALL of it Existence, since the ROMANS, But Few Realize that the ITALIAN PRESENCE did indeed extend at LEAST as Far West as ST TROPEZ. the western Anchor of the RIVIERA. ST. TROPEZ was named after an early, semi-legendary martyr named Saint Torpes. Towards the end of the ninth century with the fall of the Roman Empire, pirates and privateers attacked and sacked the region for the next 100 years, and in the 10th century the village of La Garde-Freinet, 15 km (9 mi) north of St. Tropez, was founded. From 890–972, Saint-Tropez and its surroundings became an Arabic-Muslim colony dominated by the nearby Saracen settlement of Fraxinet. In 940, Nasr ibn Ahmad was in control of Saint-Tropez. In 961–963, Audibert, son of Berenger, the pretender to the throne of Lombardy who was pursued by Otto I, hid at Saint-Tropez. In 972, the Muslims of Saint-Tropez held the abbot of Cluny Maïeul until he was released for ransom.

It appears that while the Muslims controlled the Surrounding Territory, in 976, William I Count of Provence, lord of Grimaud, began attacking the Muslims and in 980 built a Tower at the current location of the Suffren tower. In 1079 and 1218, Papal bulls mentioned the existence of a manor in Saint-Tropez, but during the next 400 years the area, was a "No Mans Land" with a gradual Depopulation, after the "dark age of plundering" From 1436, Count René I (called "good King René") tried to repopulate the Provence, the French Riviera, and created the Barony of Grimaud and appealed to the ITALIAN GENOAN Raphael de Garezzio, a wealthy gentleman, by granting a number of privileges, including some previously reserved exclusively for Lords. Raphael de Garezzio then sent a fleet of caravels carrying sixty Genoese families who had left the overcrowded ITALIAN Riviera that landed in Saint-Tropez on 14 February 1470. They rebuilt and repopulated the area. About 10 years later, a great wall with two large watch towers stood watch protecting the new houses from sea and interior land attack. One tower is at the end of the "Grand Môle" and the other is at the entrance to the "Ponche".(Towers are still standing) On 19 July 1479 the new Home Act was signed, called: "The rebirth charter of Saint-Tropez".

ST.TROPEZ became a small ITALIAN Republic and in 1558, with its own fleet and army who successfully resisted attacks by the Turks, Spaniards, succored Fréjus and Antibes, and the Lérins Islands. In 1577, The lordship of Saint-Tropez became the prerogative of the de Suffren family. Again in 1637, the Tropezians drove away a fleet of Spanish galleons.

AFTER TWO HUNDRED THIRTY Years (230) In 1672, Louis XIV, reasserted French control over the city. SO, After Disputed Muslim and French Control, The ITALIAN Genovese CONTROLLED And CAUSED Prosperity, ST TROPEZ for 230 Years, the French Still OCCUPY ST. TROPEZ. for the Next 340 Years.

I WANT IT BACK !!!!! Mainly Because It is SUCH a GREAT PARTY SMALL CRAFT PORT, and In Saint Tropez, Tahiti beach, which had been popularised in the film And God Created Woman featuring Brigitte Bardot, emerged as a clothing-optional destination. The "clothing fights" between the gendarmerie and nudists become the main topic of a famous French comedy film series Le gendarme de Saint-Tropez ("The Policeman from Saint-Tropez") but in the end the nudists won. Topless sunbathing is now the norm for both men and women from Pampelonne beaches to yachts in the centre of Saint-Tropez port. The Tahiti beach is now "clothing-optional", but nudists often head to private, nudist beaches, like that in Cap d'Agde. WHAT A TOWN !!!!!. In 1960, I'm walking nude alone along the Tahiti Beach, taking in the "sights", (acres of "tits and ass, etc" and I hear my Name called, and it turns out to be an Ex-Girlfriend with her New Husband. How curiously fun.

Canada welcomes more new Canadians

New Canadian citizens in March 2014 almost double compared to one year ago

April 1, 2014 — Ottawa — Approximately 33,700 people from 199 countries became Canadian citizens at citizenship ceremonies held across Canada in March 2014. This is almost twice as many compared to March 2013 when 17,089 people were granted citizenship across Canada.

Canada’s new citizens were welcomed at 312 citizenship ceremonies held across the country, from college campuses to Citizenship and Immigration Canada offices, to special ceremonies at railway stations and designated heritage sites.

These high numbers demonstrate that changes and improvements in effect over the past year have already made the system more efficient and resulted in a decreased backlog, helping more people realize their dream of becoming Canadian sooner. The government’s proposed changes in Bill C-24, the Strengthening Canadian Citizenship Act, will further reduce wait times by streamlining the decision-making process for citizenship. It is expected that these changes will bring the average processing time for citizenship applications down to under one year and that the current backlog will be reduced by more than 80 percent by 2015-2016.

Quick facts

- So far in 2014, Canada has welcomed more than 75,900 new citizens at 759 ceremonies across Canada. Comparatively, in the first three months of 2013, Canada welcomed 35,320 new Canadians.
- In 2013, 128,936 people were granted Canadian citizenship ³/₄an average of 10,745 each month.
- Since 2006, Canada has enjoyed the highest sustained levels of immigration in Canadian history³/₄an average of 257,000 newcomers each year. Accordingly, the demand for citizenship has increased by 30 percent.
- Canada has the highest rate of naturalization in the world³/₄85 per cent of eligible permanent residents become citizens. Citizenship and Immigration Canada received 333,860 citizenship applications in 2013, the highest volume ever.

“By improving the efficiency of the citizenship program and launching the Blueprint for Citizenship Improvements, our government is working to ensure the timely processing of citizenship applications so that deserving applicants can become Canadians more quickly. The high number of new citizens who joined the Canadian family so far this year shows that our changes are working. Our government would like to welcome our newest citizens to the Canadian family.”

Chris Alexander, Canada’s Citizenship and Immigration Minister

70 Years Later, Memory of Nazi Massacre Still Divides Some Italians—and Unites Others

The victims of the Ardeatine Caves murders included partisans, Jews, and a Sardinian folk star named Gavino De Lunas

The killing took hours. In groups of five, Italians seized by SS officers were lined up and shot, at close range, in the Ardeatine Caves, a disused pozzolana quarry on the southeastern outskirts of Rome—335 in total. The massacre was a reprisal for a partisan attack in central Rome on March 23, 1944, that left 33 German policemen dead. The very next day, the Nazi command in the occupied city ordered that 10 Italians be killed for every German.

The men and boys they brought to the Ardeatine Caves represented a cross-section of Italian society. There were military officers, clerks, butchers, professors, lawyers, peasants, shopkeepers, carpenters, street peddlers, students, drivers, artists—and even a Catholic priest. The oldest was in his 70s; the youngest, still a teenager. Overeager officers supplied five more than ordered, but killed them anyway, to keep the massacre secret.

Some were taken from prisons, where they had been jailed for resistance activity, but many others were simply rounded up from the street to make the numbers and carted off to the caves. About 75 of those killed were Jews, some already jailed for various reasons, but others were innocents taken right off the streets; by the twisted logic of the Nazis, they were seen as fair game, since they were marked for death anyway.

Bodies piled up on bodies, with each group forced to kneel with their hands tied behind their backs in front of the last quintet to be shot. When it was over, the Nazis set off explosives to seal the caves. The bodies were exhumed after the war, identified, and reinterred within a monument complex at the site of the killing, now the most notorious atrocity the Nazis committed in Italy.

The victims are often described as martyrs, and the anniversary of their death is marked each year by solemn commemorations. But today, 70 years later, the episode still divides Italians, some of whom regard the partisans who attacked the German police as anti-Fascist heroes, and others who place blame on them for triggering the retaliatory murders at the Caves. It is, as the scholar Alessandro Portelli has described it, “an intensely remembered and dramatically misremembered event.”

Passions flared last October, when Erich Priebke, the former SS captain who helped organize the kill-

ings and personally shot dead at least two victims, died in Rome. Priebke, who had been discovered living in Argentina and was deported to Italy in 1995, was serving a life sentence under house arrest for his role in the killings. He was 100 years old and utterly unrepentant and unapologetic. In a birthday video interview given a few months before his death, he declared himself still faithful to Nazi ideology, blamed Jews themselves for the Holocaust, and denied the existence of Nazi gas chambers, saying the West had “invented” this narrative as propaganda in order to whitewash their own World War II crimes.

The Vatican issued an unprecedented ban on holding a funeral service for him in Rome, and Argentina and Germany refused to take his body for burial, fearing his tomb could become a place of pilgrimage for neo-Nazis. The ultra-traditionalist Catholic splinter group the Society of St. Pius X eventually organized a funeral outside Rome—but the event provoked angry clashes between pro-Priebke Nazi sympathizers and hundreds of protesters shouting “murderer” and “executioner,” which eventually forced its suspension. Priebke’s body was held in limbo for days at a military air base and then, according to news reports, was buried anonymously in a disused cemetery at an unidentified Italian prison.

In December, I visited a woman named Barbara Cole, who lives part-time near the small town of Todi, in central Italy. Over lunch, she told stories about her family and especially about her grandfather, a colorful Sardinian folk hero whose life history she has been piecing together from family documents and other sources.

Cole’s father was a British airman who met her mother, a local beauty queen, while he was stationed in Sardinia after World War II. Cole herself was raised in England and has only begun exploring her Sardinian heritage in recent years.

Her mother’s father, she told me, had been a well-known Sardinian poet and folk singer named Gavino Luna, who had gone by the stage name Gavino De Lunas. Though little-known outside Sardinia, he was famous on the island, especially in his hometown of Padria. Gavino cut records, played guitar, was photographed wearing traditional Sardinian folk costume—complete with tasseled hat—and published his lyrics in print.

As a day job, he worked for the Italian postal service, based in post offices in Cagliari, L’Aquila, and Rome. He was wounded fighting for Italy in World War I, and during World



A body lies in the via Rasella in Rome on March 23, 1944, surrounded by German and Italian Fascist soldiers, after a partisan attack. (Deutsches Bundesarchiv via Wikimedia Commons)

War II he worked in Rome for the underground anti-Fascist resistance. In early 1944, Gavino was employed at the main post office in Rome, but he also secretly helped carry out acts of sabotage—such as cutting phone lines and laying explosives. “He had great passion and hated that the Germans were taking over his country,” Cole told me.

He was arrested on Feb. 26, 1944, when German police raided the apartment he shared with two friends who also worked in the resistance, and according to Cole he was betrayed by one of his Sardinian compatriots. One friend was shot dead, and the other escaped. Gavino was taken to the notorious prison at the SS headquarters in Via Tasso, where he was tortured. Less than a month later, he was among those herded into the Ardeatine Caves. He was 48 years old at the time and one of nine Sardinians killed in the Caves. On lists of victims, he is identified as a post office employee, not as a musician.

The coroner’s report, issued months after the massacre when the bodies were exhumed—and reprinted in a biography of Gavino published in Sardinia in 2005—describes him as “Corpse 59.” It says he was found lying on his right side with his hands tied behind his back. He was wearing black leather shoes with rubber soles and had false upper teeth. His pants were held up by two handkerchiefs tied together. He had black, smooth hair that was worn “rather long.” Cause of death was a bullet that had passed through his skull, from an entry wound at the nape of his neck.

“We learned very early on, as soon as we could understand, that he died in the Caves,” Cole told me, but until fairly recently she had known little

else about him except for the fact that he was a singer. “He wasn’t around much, and my mother never really knew him,” Cole told me. “We had his records and would sometimes listen to them; my grandmother would listen to his music and cry.” The family story—impossible to verify—is that he had actually suffocated to death in the Caves under the weight of other dead bodies of those shot after him.

Cole gave me access to boxes of files and documents about Gavino that she inherited from her aunt, who died in 2007. I spent several hours sifting through yellowing papers, reports, news clippings, letters, certificates, photographs, and other material. One of the documents was a typewritten eyewitness account of Gavino’s arrest, written by the friend who managed to escape the Nazis. Another was an official notice of his death released by the Ministry of Post and Telecommunications; another certificate identified him as a “partisan combatant fallen in the struggle for liberation.” There were also copies of recording contracts, poems, and a CD made from his songs.

Gavino De Lunas’ body still lies with the other victims under a granite slab in the memorial cemetery that is part of the Ardeatine Caves monument. But, Cole told me, one of her goals is to have it disinterred and bring it for reburial in Padria; she has bought a plot in the local cemetery and plans to start building a family tomb this summer. For this, she has the backing of the town, which since 2000 has honored Gavino with an annual poetry contest and festival. “They are very keen,” Cole told me, “to keep his memory alive.”

By Ruth Ellen Gruber



PUB ITALIA CAR COLLECTION COME AND ADMIRE MY COLLECTION



Italian Week June 13,14,15 Preston & Norman



"I Dont justify my passion for cars and motorcycles (Art on wheels) in dollars and cents. I collect these machines to commemorate lives and times of days gone by."

Joe Cotroneo



RESERVE NOW: pubitalia@hotmail.com

IL POSTINO • OTTAWA, ONTARIO, CANADA



PUB ITALIA CAR COLLECTION

Motorcycles

1960 Victoria Avanti
1959 MV Agusta
1954 Capriolo
1954 Maino
1955 Laverda
1958 Motom
1965 Gilera
1951 Beta
1953 Gabiano
1956 Capriolo
1965 Moto Guzzi
1965 Motobi
1958 Mv Agusta
1958 Moto Guzzi
1956 Bianchi
1956 Laverda
1954 Moto Morini
1958 Aeremachi
1966 Laverda
1964 Vespa
1983 Vespa-car
1955 Mondial
1958 Beta
1960 Capriolo
1955 Franchi
1955 Laverda
1958 Moto Morini
1957 Bianchi
1958 Ducati TL
1962 Ducati Elite
1960 MV Agusta
1961 Gilera
1974 Vespa (with side car)
1951 M. Val
1965 Moto Guzzi 3-wheeler
1953 Gilera 3-wheeler
1968 Lambretta electric
1960 Alfa Romeo 1300 Ti
1973 Fiat 128
1969 Fiat 850
1962 Fiat 1100 Tow Truck
1964 Fiat 600
1972 Lancia Fulvia Zagato
1972 Lancia Fulvia 1300
1975 Alfa Romeo G.T.V.
1962 Fiat Multipla
1953 Belvedere
1961 Alfa Romeo Gulletta Sprint
1961 Fiat 1200
1969 Fiat 500
37 Italian Motorcycles
13 Cars



Joe Cotroneo on one of his many Motorcycles



MARCELLO GANDINI

THE DESIGNER'S STORY

Just a few days ago, Petrolicious featured my article called, “Bertone Faces Bankruptcy” explaining the recent news Bertone’s troubles, with an abridged history. What I perhaps didn’t touch on enough was that much of Gruppo Bertone’s most cherished designs in recent memory, were actually penned by Mr. Marcello Gandini.

Born on August 26th 1938 in Torino, Gandini belongs to a trio of famous Italian car designers all born the same year within months of each other, along with Giorgetto Giugiaro and Leonardo Fioravanti.

When looking at Gandini’s career in retrospect, he has one of the most impressive client lists of any car designer in history, including Alfa Romeo, BMW, Bugatti, Cizeta, Citroën, De Tomaso, Ferrari/Dino, Fiat, Iso Rivolta, Lamborghini, Lancia, Maserati, and Renault.

Gandini’s career was thrust forward in 1965 because Bertone’s then-chief designer, Giorgetto Giugiaro, moved to Ghia. Gandini stepped into Giugiaro’s position, working for Bertone until 1980, which would turn out to be the most important period in Gandini’s career.

One thing Gandini should perhaps be better known for is pioneering the concept of Scissor Doors, with the 1968 Alfa Romeo 33 Carabo prototype and should indeed be recognised as one of the founding fathers of the modern Italian supercar, responsible

for designing both the Lamborghini Miura and Countach at Bertone. Always striking is the fact that these two cars couldn’t look more different; the Miura is smooth and fluid whilst the Countach is sharp and angular, yet they’re from the same designer for the same marque, with one being successor to the other.

When you assess all of Gandini’s work, his designs were typically more angular, embracing straight lines and corners. Whether or not this is due to the cyclical nature of automotive fashion is unclear, but Gandini himself stated in an interview in 2009, that his “design interests are focused on vehicle architecture, construction, assembly, and mechanisms - not appearance.” This substance over style mantra is seen in many of his designs, after all, good design itself is inherently beautiful.

The Lancia Stratos is also one of his most famous and coveted works, which began development as a concept car for the 1970 Turin car show. The cheese wedge-profiled ‘Stratos Zero’ is the car that most non-Petrolisti may best recognise from Michael Jackson’s 1988 film, Moonwalker. A legendary story tells of how Nuccio Bertone showed up for an appointment at the Lancia factory in it and

was allegedly refused entry. Cannily, he then simply drove the thigh-high car under the waist-high barrier and went to the meeting that ultimately resulted in a production contract. The rally and production Stratos differed much from the Zero concept, but was indeed the catalyst required for production. Throughout the 1970’s, the Stratos dominated rally competitions and lined the bedroom walls of young Petrolisti worldwide and still frequently polls at the top of many people’s dream car lists.

When Gandini left Bertone in 1980, he pursued freelance automotive, industrial, and interior design, including home architecture, interiors, and even the body styling of the Heli-Sport CH-7 helicopter. It was after Bertone however where he created his most famous designs in terms of production volume, the Citroën BX and the Renault Supercinq (Second Gen Renault 5).

I actually own a 1990 Supercinq (that has not moved for several months, sadly) and I adore the shape and simply looking at it, despite being indifferent to actually driving it. Designing the Second Generation Renault 5 must have been a

tough act to follow considering its importance and cult status. Gandini respectfully followed the lines laid down by Michel Boué and retained the charm of the original, modernising it with many of his own styling cues.

The BX is one of the most interesting looking family cars ever produced and Gandini’s fingerprints are all over it. It’s mix of weird and wonderful, and unconventional, futuristic looks are what made it a winner, with nearly 2.5 million produced over 12 years. It summarises everything to be loved about the Citroën marque and in my opinion, was the last truly loveable car produced by the company.

Amongst Gandini’s more recent designs are the Lamborghini Diablo and Bugatti EB110, both still amongst the fastest production cars on earth and today, the ever enigmatic Gandini is still alleged to be active in the car design industry with unconfirmed reports of working with Indian automotive giant, Tata. One thing is certain though, Gandini is rightly celebrated as one of the world’s authorities on car design, I’m just very glad that I can say that I own a little slice of it.



by Johni Parker



Corrado, Rosalba e Lina Nicastro
Editorial staff - Editori

itdottawa

Italian Telephone Directory
Elenco Telefonico Italiano
www.itdottawa.com
30-A Ashburn Dr. Ottawa Ontario K2E 6N3
t. 613-738-0003 f. 613-738-0012
e-mail: info@itdottawa.com

44^{MA} EDIZIONE **44TH EDITION**

Advertise in the 2014-2015 Edition and promote your business within the Italian Community and throughout Ottawa and the surrounding area.

Se avete recentemente cambiato indirizzo o se desiderate essere elencati nella prossima Edizione (2014-2015), siete pregati di comunicarcelo al più presto.

Psichic Amanda

re-unites lovers & removes evil eye
Riunisce gli amanti & rimuove il malocchio

Readings \$20 Tarots, Palms, Crystal Ball. Find out what your life holds! 98% Accurate. Love, Health, Career, Spiritual Guidance. Help in all Problems

letture 20 \$ Tarocchi, palmo della mano, palla di cristallo. Scopri quanto vale la tua vita 98% Accurate. Amore, salute, carriera, Guida spirituale, Un aiuto per tutti i vostri problemi.

al servizio della Comunità Italiana per oltre 20 anni
serving Italian community for over 20 years
416-519-8055
psychic-amanda.com



La lezione di Davide contro Golia. Lady Mafia risponde a Roberto Recchioni, della Sergio Bonelli Editore.

“Dunque, il mondo del fumetto tutto è sconvolto dall’arrivo in edicola di Lady Mafia”, ecco le parole con le quali, dal pulpito del suo blog, il signor Roberto Recchioni iniziava l’attacco al neonato fumetto pugliese. E questo probabilmente perché all’indomani dell’uscita del primo numero della miniserie noir - primo numero tutt’ora in edicola -, il suo autore Pietro Favorito e la Cuore Noir Edizioni erano sulla bocca di tutti. Se ne parlava in rete, alle radio, ai telegiornali e sulla stampa nazionale, e ognuno prendeva posizione nei confronti di quello che già veniva ribattezzato come il fumetto delle polemiche.

Senza voler ritornare sulle accuse mosse da Libera e dalla Commissione Antimafia, cui comunque aveva dato immediata risposta il web, condannando a sua volta le sirene della censura, noi della Cuore Noir Edizioni ci compiacevamo nel leggere l’opinione del disegnatore e sceneggiatore Roberto Recchioni, che con nostro sommo piacere ci “metteva in cattedra” e invitava il mondo dell’editoria a seguire la nostra “lezione”. In buona sostanza, pur bocciando il fumetto, definendolo “amatoriale” e opera di “sprovvoduti”, anche il buon Recchioni non poteva esimersi dall’elogiare l’ottimo lavoro svolto dal nostro ufficio stampa e soprattutto l’innovazione della nostra distribuzione.

Ma, chiediamo a lei, egregio signor Recchioni, chi sarebbero poi mai questi “sprovvoduti”? La coppia Favorito - Nagliero? Beh, il primo ha dimostrato di essere “provvisto” di spalle larghe e di sapersi difendere da accuse ben più gravi di questa. E per quanto riguarda Domenico Nagliero, fortemente voluto per il suo personalissimo stile tra realismo italiano e manga, a difenderlo c’ha già pensato proprio lei, con la seguente dichiarazione: “Per disegnare in un ambito di fumetto realistico bisogna conoscere la prospettiva come bisogna conoscere l’anatomia. Ma l’aderenza al realismo è tipica di

alcune scuole, non è una conditio sine qua non per fare fumetti. In realtà si potrebbe anche realizzare un fumetto scevro da qualsiasi principio scolastico. Non serve niente di specifico per fare i fumetti, non serve neanche saper disegnare, il fumetto è segno, serve saper comunicare attraverso quei segni che poi vengono decodificati dal lettore” (Roberto Recchioni, “Disegnare fumetti”, di Mauro Antonini, per Dino Audino Editore – ISBN: 978-88-7527-0728). Al che ci siamo posti un altro tipo di domanda. Perché sa, signor Recchioni, a pensar male si fa peccato, ma spesso s’indovina. E ci siamo detti, se l’eccellentissimo Roberto Recchioni parla male di noi, una realtà che nemmeno dovrebbe tangerlo, avrà i suoi buoni motivi per farlo. E in effetti qualche buon motivo forse lo abbiamo trovato. Lo chiamiamo “conflitto di interessi”?

Certo, però, signor Recchioni, lei qualcosa di giusto la dice pure, come ad esempio che siamo una casa editrice nuova, da alcuni definita Cenerentola o addirittura fantasma, perché priva di una home page (che invece abbiamo), di un profilo twitter, ecc. Beh, evidentemente avevamo ben altro a cui pensare. Scrivere fumetti, prima di tutto. Ma più che a Cenerentola, come casa editrice ci sentiamo vicini a Davide, il ragazzino che al cospetto del gigante Golia non se l’è data a gambe levate, anzi. Armato non di spada, ma di una semplice fionda - e ci giureremmo, una fionda fatta con le sue stesse mani, amatoriale insomma, per usare un termine a lei caro, caro Recchioni – scagliò un colpo così ben assestato, da far stramazze al suolo lo spavaldo Golia, per poi mozzargli il capo e portarlo in trionfo a Gerusalemme. Noi non auguriamo a nessuno di stramazze a terra o di perdere la testa, non è nel nostro stile (nonostante la nostra dichiarata passione per il noir) e lo troveremmo di cattivo gusto. Allo stesso modo, però, giudichiamo di pessimo gusto quello del signor Recchioni di darci i soldi e, quindi, i giorni contati. Certo,

un colosso come la Bonelli che può permettersi di investire una cifra a sei zeri per la produzione di un fumetto, non può che sorridere al pensiero del nostro tesoretto. Ed eccoci, quindi, costretti a tornare sul conflitto di interessi, dato che lei, signor Recchioni, vanta con molto orgoglio la sua “geniale” trovata di far spendere un milione e trecentomila euro alla sua casa editrice, la Bonelli, appunto, per far parlare la stampa. Minchia, che idea!

E qui scatta la nostra standing ovation. Bravo!

Dunque, concludendo, signor Recchioni, pur nel suo essere arrogante in una maniera unica, ci permetta di restituirle pan per focaccia. E, quindi, di darle un’ultima lezione: l’avessimo avuta noi una tale disponibilità economica, quella del milione e trecentomila euro, per intenderci, il suo Orfani lo avremmo distribuito per tutta la via lattea e l’avremmo fatto leggere anche ai marziani! E questo lei lo sa bene, dunque ci attacca. Del resto deve dar conto ad altri lei, a chi risiede ai “piani alti”. Per tanto, la prossima volta che intende lanciare un nuovo fumetto, magari ci chieda un consiglio. Potremmo esserle d’aiuto. Anche perché noi non spezziamo le gambe a nessuno, anzi. Crediamo che per rilanciare un settore, quello dell’editoria, in forte crisi, si debba tentarle tutte. Fare squadra. E creare nuove sinergie. Ma questa è un’altra storia e, almeno per il momento, passa in secondo piano. Ciò che resta in primo piano, invece, è che lei si sente ferito di lesa maestà. E non è disposto a dare possibilità a nessuno. Poi, forse, il tempo le darà ragione, e della Cuore Noir Edizioni non si sentirà più parlare, ma questo saranno i lettori a deciderlo. Non di certo lei. Ma sappia che chi ha creato la Cuore Noir Edizioni lo ha fatto basandosi sulle proprie forze. Non quelle degli altri! A buon intendi-



tor, poche parole. E sappia anche che ciò che facciamo, noi lo facciamo con passione. Con il cuore. Con l’obiettivo di migliorarci. Di crescere. E questa nostra vitalità presto si tradurrà concretamente nel lancio di un nuovo fumetto, Déjà vu – Universi paralleli, anch’esso firmato da Pietro Favorito, che per questa nuova avventura sarà accompagnato da un altro giovane fumettista, Giuseppe Guida. Sì, perché il bello delle case editrici emergenti, sta anche nel potersi permettere il lusso di puntare su giovani cartoonist di talento.

A quanti fumettisti emergenti hanno dato una tale opportunità la Bonelli o uno degli altri giganti dell’editoria italiana?

E con questo la chiudiamo qui.

Ché di questa cosa non ne avremmo proprio voluto parlare.

*Cordiali saluti,
la redazione.*

ITALIAN FESTIVAL
June 7th - 8th, 2014
in Little Italy
Children Zone - Adult Highschool
613.567.4532



Ottawa Italian History



Italian Proverbs

- 1. U MUNZIGNARU CHIANCI MEGGHIU.**
The liar cries best of all.

2. CHI DORME NON PIGLIA PESCI, LE ORE DEL MATTINO HANNO L'ORO IN BOCCA.
An hour in the morning is worth two in the evening. The early bird catches the worm.

3. OGNI SIMILE AMA IL SUO SIMILE, DIO LI FA È POI LI ACCOPPIA.
Birds of a feather, flock together.

4. MEGLIO UN UOVO OGGI CHE UNA GALLINA DOMANI. MAI LASCIARE IL CERTO PER L'INCERTO. E MEGLIO UN FRINGUELLO IN TASCA CHE UN TORDO IN FRASCA.
A bird in the hand is worth two in the bush.

5. PRENDERE DUE PICCIONE CON UNA FAVA.
To kill two birds with one stone.

6. TEMPO È DANARO.
Time is money.

7. CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO.
Time and tide wait for no man.

8. VOLERE È POTERE.
Where there is a will there is a way.

9. CHI CERCA TROVA.
Seek till you find. Seek and ye shall find.

10. BATTERE IL FERRO QUANDO È CALDO.
Make hay while the sun shines. Strike while the iron is hot.

11. DIMMI CON CHI VAI CHI TI DIRO CHI SEI.
A man is known by the company he keeps. Show me your company and I'll show you who you are.

12. TUTTO È BENE CIO CHE FINISCE BENE.
All is well that ends well.

13. NON FARE IL PASSO PIU LUNGO DELLA GAMBA.
Don't cross your bridges till you come to them.

14. L'ABITO NON FA IL MONACO.
One cannot judge by appearances. You can't tell a book by it's cover.

15. RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO.
He who laughs last, laughs best.

16. L'UNIONE FA LA FORZA.
Union is strength. Many hands make light work.

17. FRA IL DIRE È IL FARE STA IN MEZZO IL MARE.
Easier said than done. Saying and doing, are two different things.

18. VAL MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE.
An ounce of prevention is better than a pound of cure.

19. LONTAN DAGLI OCCHI LONTAN DAL CUORE.
Out of sight, out of mind.

20. FRA IL DUE MALI SCEGLI IL MINORE.
Choose the least of two evils.

21. IL PRIMO PROSSIMO È SE STESSO. LA PRIMA CARITA COMINCIA DA SE STESSI.
Charity begins at home.

22. CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE.
Grasp all, lose all.

23. NON È TUTT'ORO QUEL CHE LUCE.”NON È TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA.
All that glitters is not gold.

24. CALDER DALLA PADELLA SULLA BRACE.
Out of the frying pan into the fire.

25. CIO CHE GIOVA (O PIACE) A UNO NUOCE A UNO ALTRO.
One man's garbage is another man's treasure. One man's meat is another man's poison.

26. NON DESTARE IL CANI CHE DORMI.
Let sleeping dogs lie.

27. A CAVAL DONATO NON SI GUARDA IN BOCCA.
Never look a gift horse in the mouth.

28. RENDERE PAN PER FOCACCIA.
Tit for tat.

29. METTERE IL CARRO DAVANTI AI BUOI.
To put the cart before the horse.

30. LA RAGIONE È DEL PIU FORTE. CONTRA LA FORZA LA RAGION NON VALE.
Might is right.

31. RISPARMIARE È GUA-DAGNARE.
A penny saved is a penny earned.

32. UN PUNTO IN TEMPO NE SALVO CENTO.
A stich in time saves nine.

33. IL RISPARMIO È IL MIGLIOR GUADANGO.
Waste not - want not.

34. TUTTE LE STRADE POR-TANO A ROMA.
All roads lead to Rome.

35. DAGLI UN DITO È SI PREN-DERA UN BRACCIO.
Give him an inch and he will take a mile

36. L'ECESSIVA FAMILIARITA FA PERDERE IL RISPETTO.
Familiarity breeds contempt.

37. IN AMORE È IN GUERRA TUTTO È LECITO.
All's fair in love and war.

38. OCCHIO PER OCCHIO, DENTE PER DENTE.
An eye for an eye, tooth for a tooth.

39. OCCHIO NON VEDE, CUORE NON DUOLE.
What you don't know, won't hurt you. What the eye doesn't see, the heart doesn't grieve over.

40. CHI SI CONTENTA GODE.
A contented mind is a perpetual feast. Enough is as good as a feast.

41. IL FINE GUSTIFICA I MEZZI.
The end justifies the means.

42. NON È POSSIBILE FAR CAM-BIARE AI VECCHI LE LORO ABI-TUDINE (O IDEE).
You can't teach an old dog new tricks.

43. I MORTI NON PARLANO.
Dead men tell no tales.

44. LE MALEDIZIONE RICA-DONO SUL CAPO DI CHI MALEDICE.
Curses come home to roost.

45. TROPPI CUOCHI GUASTANO IL PRANZO (O LA SALSA).
Too many cooks spoil the broth.

46. FREDO DI MANO, CALDO DI CUORE.
Cold hands, warm heart.

AIRMETRICS INC.



When you're in a deep freeze we
have all the heat you need!

Heating - cooling - fireplaces commercial/residential
24 Hour Service - www.airmetrics.com

613.235.8732

Comfortmaker®
Air Conditioning & Heating



Living Life to the Max!

Max Keeping is no April Fool.

The retired broadcaster hosted one of this city's best-ever birthday parties on April 1 (his umpteenth 25th birthday) at Mansion Nightclub.

There was a WW2 searchlight from England scanning the skies outside as more than 400 Joined Max and 14 of his Aeries friends who were celebrating birthdays that week, including the world's best female curler Rachel Homan and CTV producer John Ruttle.

There were spectacular shows by youthful performers, BROTHERS DUBE, MANDIA, AND JORDAN MCINTOSH; a fashion show with Angie's Models showcasing clothes from the Be Uniq Boutiques, a dance mob led by inspirational Helene Campbell & Max with the CASCO crew from uOttawa; a burlesque performance by Koston Kreme, and to top it off, hip-hoppers D Transformers.

Guests were welcomed with a cocktail from Russian Standard and Hynotiq, fed 40 pizzas from Moe's Newport Restuarant, 300 cupcakes by Thimble Cakes, 4 birthday cakes by Cosco, popcorn and candy. Scott Ruffo produced the show, Blackbook Lifestyle collaborated with Mansion owner Ilon Tyan.

The 72 year old Keeping says he's a year younger now, to help him confront stage 4 colorectal cancer.



Article / Photos by Giovanni

BENE GLI AUMENTI AI LAVORATORI MA NON DIMENTICARE I PENSIONATI

L'auspicio dei deputati Porta e La Marca

Gli 80 euro al mese promessi da Renzi andranno solo ai lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi. Ancora ferma la nostra proposta di legge che combatte il fenomeno degli importi pensionistici irrisori e prevede l'aumento dell'importo minimale delle pensioni in convenzione internazionale.

Se da una parte il prossimo aumento promesso in busta paga di circa 80 euro per i lavoratori dipendenti italiani è un fatto positivo, dall'altra siamo rammaricati che in questa fase siano rimasti esclusi dagli aumenti i pensionati (anche quelli residenti all'estero) e tra questi soprattutto coloro i quali sono titolari di pensioni minime. Stiamo parlando di milioni di persone che non godranno alcun taglio del cuneo fiscale sia perché soggetti non beneficiari del piano del Governo sia perché titolari di redditi al di sotto della "no tax area" (i cosiddetti incapienti) i quali non dovendo pagare tasse non potranno godere di una loro riduzione. Si tratta comunque di persone che fanno valere redditi molto bassi e che avrebbero bisogno più degli altri di un aiuto economico. L'intervento del Governo, che prevede una distribuzione di 7,5 miliardi di euro sarà limitato (se non interverranno modifiche in Parlamento) agli stipendi dei lavoratori dipendenti mediante l'aumento delle detrazioni fiscali sul lavoro dipendente o tramite la riduzione dei contributi previdenziali a carico del lavoratore. Purtroppo la mancata previsione di bonus per i redditi da pensione è un approccio che rischia di non rispettare i principi di equità sociale. Secondo il Governo i pensionati resteranno esclusi dai benefici perché, data la quantità di risorse disponibili, se si fossero spalmati tali benefici su una platea più ampia si sarebbe inevitabilmente ridotto l'importo degli aumenti, fino a renderlo irrilevante.

Rimane il fatto che gli importi di milioni di pensioni, anche quelle maturate dagli italiani residenti all'estero, sono spesso così irrisori che non consentono – come previsto dall'articolo 38 della Costituzione italiana – che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle esigenze di vita dei pensionati.

Per i pensionati italiani residenti all'estero la situazione è spesso più drammatica di quella dei residenti in Italia (soprattutto per i nostri connazionali residenti in Paesi extracomunitari ed in particolare in America Latina) anche a causa delle norme italiane succedutesi nel tempo che hanno praticamente portato al congelamento o all'inesportabilità del trattamento minimo pensionistico. Sono infatti decine di migliaia le pensioni pagate dall'Inps all'estero di importi insignificanti. Proprio per questo motivo abbiamo presentato alcuni mesi fa una proposta di legge

(primo firmatario Porta) per elevare l'importo minimale delle pensioni in convenzione ad un livello ragionevole e dignitoso. La proposta non è stata ancora calendarizzata ma noi non disperiamo e continueremo a sensibilizzare e sollecitare il Governo per la soluzione dei problemi veri e urgenti delle nostre collettività emigrate.

IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' NELLE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E' DI GRANDE INTERESSE PER L'ITALIA

Il 25 marzo sono intervenuta nel corso dell'audizione del Presidente dell'ICE Dott. Riccardo Maria Monti, svoltasi nel Comitato per gli italiani nel mondo della Camera a conclusione dell'indagine fatta dallo stesso Comitato, presieduto dall'on. Fabio Porta, sulla promozione del Sistema Paese. Ho concentrato il mio intervento sulla novità che la legge di conversione del decreto Destinazione Italia ha introdotto nel rapporto tra le politiche di internazionalizzazione e le comunità italiane nel mondo.

“Quando parliamo di comunità – ho ricordato nel corso dell'Audizione – non ci riferiamo solo a un prezioso mercato di riferimento composto da milioni di persone che guardano a tutto ciò che è italiano, in particolare al marchio italiano, con disponibilità e simpatia. Prima ancora, siamo a cospetto di un fattore di affermazione di un modello di vita e di uno stile che ormai da oltre un secolo ha fatto la sua strada in alcune importanti aree del mondo. Questo modello si è affermato non solo nell'ambiente d'origine, ma anche tra gli stranieri che sono entrati in contatto, tramite gli italiani, con il nostro cibo, con il modo di vestire, con il racconto delle nostre bellezze naturali e paesaggistiche, con la nostra cultura”.

In considerazione di tutto ciò, mi sono fatta promotrice, assieme agli altri colleghi del PD eletti all'estero, di un emendamento sostanziale al Progetto Destinazione Italia, emendamento approvato e incorporato nella legge, che prevede il formale coinvolgimento delle comunità e delle loro rappresentanze nei progetti di internazionalizzazione del paese. Il testo recita: “Nei progetti e attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo, adottati dai Ministeri competenti per materia e attuati dalle strutture decentrate dello Stato, nonché dagli enti pubblici operanti nel campo della commercializzazione e del turismo, ai fini di una più ampia promozione delle iniziative, si prevede, ove possibile, il coinvolgimento delle comunità d'origine italiana presenti all'estero e, in particolare, degli organismi di rappresentanza previsti dalla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di regolamento del funzionamento dei COMITES, e dalla legge 6 novembre 1989, n.

368, e successive modificazioni, sull'istituzione e il funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)”. Alla luce di questa importante novità, ho chiesto al Presidente Monti in che modo egli pensa che si possano coinvolgere non con passaggi formali, che sarebbero un inutile appesantimento, ma in modo reale le nostre comunità e le loro rappresentanze nei progetti di promozione dell'Italia nel mondo. Nella replica, il Presidente Monti ha risposto che l'ICE guarda a questa possibilità solo in termini di coinvolgimento locale, in sostanza nella realizzazione delle iniziative, e non in termini di dialogo nella definizione e nella impostazione operativa dei progetti. Resta dunque aperta la valutazione di come possano intervenire organismi di competenza generale e continentale come il CGIE. A commento, ho dichiarato: “Una strada si è aperta con il nostro emendamento. Si tratta ora di valutare tutti insieme quali e quanti passi concreti si riusciranno a compiere lungo questo cammino che riveste una grande utilità per l'Italia più che per gli italiani all'estero”.

INCONTRI DEL MESE DI MARZO

INCONTRO PRESSO IL CIRCOLO PD DI NEW YORK

Il 16 marzo scorso ho incontrato a Manhattan i componenti del circolo del PD di New York a conclusione del congresso di circolo, che ha eletto il nuovo segretario, Andrea Mattiello, in sostituzione della dott.ssa Lucina Di Meco, trasferitasi per ragioni di lavoro a Vienna. A conclusione del congresso, in presenza di alcune decine di iscritti e simpatizzanti, tra i quali il già segretario Enrico Zanon, il Presidente della Federazione delle associazioni campane degli USA Nicola Trombetta e vari docenti universitari, si è svolta una tavola rotonda alla quale ho portato il mio contributo. Nel corso del mio intervento, ho toccato diversi temi dell'attualità politica, a partire dalla forte evoluzione che sta caratterizzando l'attuale legislatura politico-parlamentare a seguito del forte impulso all'agenda delle riforme e agli interventi per la ripresa economico-sociale impresso dal Governo Renzi, nelle prime settimane della sua attività.

La legge elettorale, appena licenziata dalla Camera, continuerà ad essere al Senato oggetto di un teso confronto, soprattutto per gli aspetti riguardanti le quote di genere, l'eventuale introduzione delle preferenze e il delicato intreccio con la riforma del Senato, che continua ad essere un punto di estrema sensibilità. In questo quadro dinamico e tuttavia di grande complessità, si collocano i riferimenti alla rappresentanza degli italiani all'estero. Per quanto riguarda il manteni-

mento degli eletti all'estero nell'unica Camera che dovrebbe votare la fiducia al Governo e approvare le leggi fondamentali dello Stato sembra prevalere il buon senso, mentre non altrettanto positive sembrano le prospettive riguardanti il Senato riformato, dove comunque il legame delle comunità con le Regioni dovrebbe essere assicurato. In questo contesto credo sia giusto aspettare l'esito delle riforme costituzionali prima di mettere mano alla riforma degli istituti di rappresentanza, quali i COMITES e il CGIE, che intanto vanno immediatamente ricostituiti passando per le elezioni troppo a lungo rinviate. Nel corso del dibattito ho informato i presenti dell'emendamento da me presentato e accolto relativamente al coinvolgimento delle comunità italiane all'estero nelle politiche di internazionalizzazione del Sistema Italia e sull'iniziativa parlamentare per una completa copertura sanitaria per i figli nati all'estero di italiani che si trovino temporaneamente nel nostro Paese. Il dibattito con i presenti si è sviluppato attorno a numerose questioni, tra cui la cittadinanza, lo sviluppo dei programmi di promozione linguistica e culturale e, soprattutto, la chiusura dei consolati, con particolare riguardo a quella di Newark.

Ferrari Festival

June 14-16th
Friday, Saturday and Sunday



Little Italy

**Make Saving Less
Taxing with a Tax-Free
Savings Account
Investment**

It's like you opened and contribute to your Tax-Free Savings Account (TFSA) for the tax advantages / savings. But, remember, your TFSA is more than just another savings account.

By having a TFSA at Edward Jones, you can benefit from working with a financial advisor who will meet with you to better understand your needs. Working together, we'll preserve your TFSA with the best investments that will be selected to meet these needs.

Keep more of what you save. Call me today.



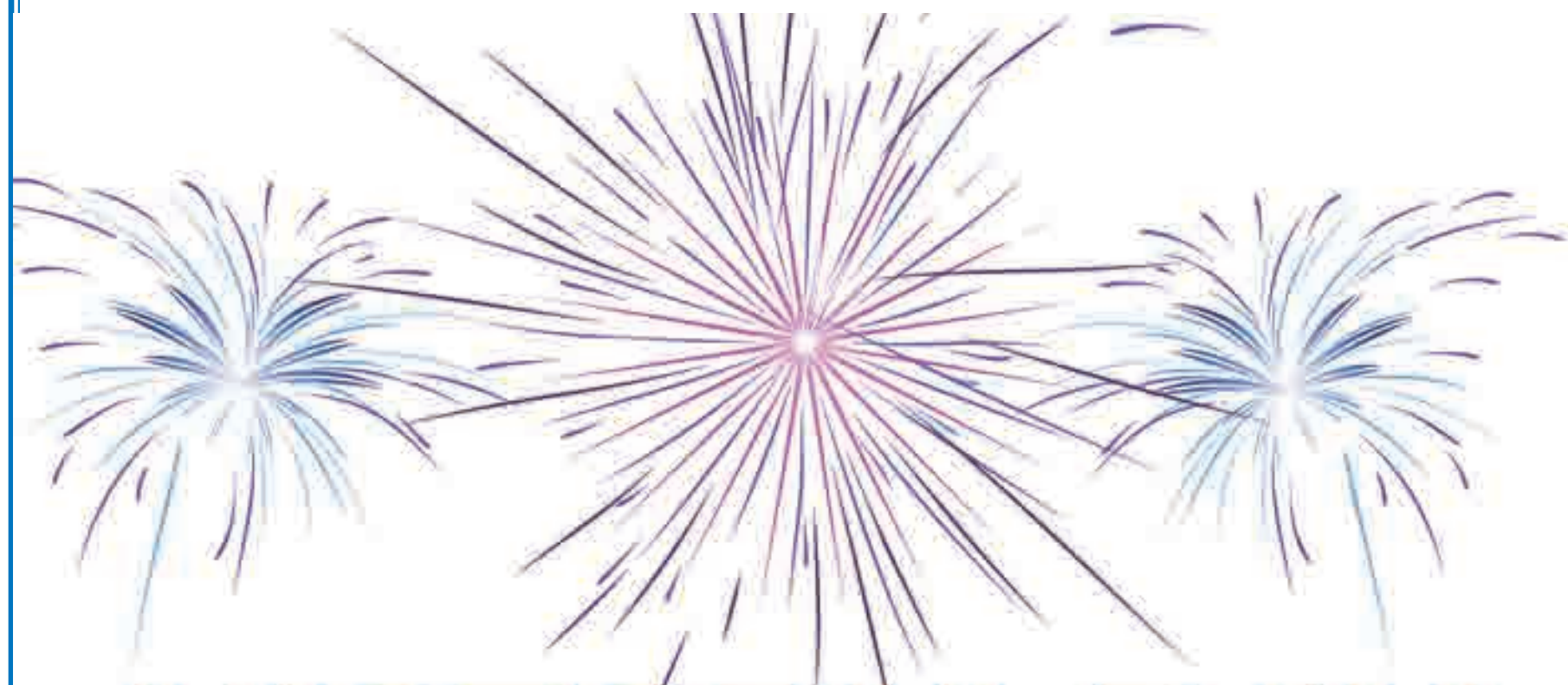
Joseph Campa
Financial Advisor
1100 Somerset Road
North York, ON M2H 1A3
(416) 490-2776

Edward Jones
SMARTER. SMOOTHER. INVESTING.

IL POSTINO

V O L . 15 NO. 7 APRIL 2014 :: APRILE 2014

\$2.00



VICTORIA DAY FESTIVAL CHILDREN'S ZONE



DOW'S LAKE BOOTH AND CARLING
MAY 9TH - 19TH



I love my condo!

613.567.4532



AIRMETRICS

WWW.VICTORIADAYFESTIVAL.COM